

# Murano

Benvenuti a Murano.

Prima di iniziare la nostra visita, fermatevi un attimo, guardate l'acqua intorno a voi e immaginate di tornare indietro nel tempo, nel cuore del Medioevo.

Venezia, all'epoca, non era solo una città: era una **potenza mondiale**, una città di mercanti, di navi e di scambi con l'Oriente. I veneziani commerciavano spezie, sete, oro... ma avevano anche qualcosa che nessun altro possedeva: **il segreto del vetro**.

I maestri vetrai veneziani erano gli **unici al mondo capaci di lavorare il vetro in modo così raffinato** e, soprattutto, di **cambiarne il colore**. Un'abilità preziosissima, che rendeva Venezia ricca e temuta. Pensate che coppe, specchi e oggetti in vetro veneziano arrivavano nelle corti dei re e dei papi.

Ma questo successo aveva un problema.

Venezia ospitava mercanti e stranieri da ogni parte del mondo, e il **Doge**, il capo della Repubblica, temeva una cosa più di tutte:

che qualcuno potesse **rubare il segreto del vetro**.

Così, il Doge prese una decisione molto astuta.

Ufficialmente disse che i forni erano troppo pericolosi: Venezia era costruita in gran parte in legno e il rischio di incendi era altissimo. Ma in realtà, dietro questa scusa, c'era un obiettivo ben preciso: **isolare i maestri vetrai e proteggere il loro sapere**.

Alla fine del XIII secolo, tutte le fornaci furono spostate qui, a Murano.

E dal **1295 lavorare il vetro a Venezia fu proibito per legge**. Da quel momento, Murano divenne l'unico luogo autorizzato alla produzione del vetro. Questo è il motivo per cui **a Venezia non esistono forni a legna**, mentre Murano si riempì di fornaci, fiamme e vetro fuso. I maestri vetrai erano molto rispettati, quasi delle celebrità, ma la loro vita non era facile: **non potevano lasciare l'isola senza permesso**, perché il loro talento era considerato un segreto di Stato.

Camminando oggi per Murano, quello che vedete non è solo un'isola tranquilla: è un luogo dove, da oltre **700 anni**, il vetro viene trasformato dal fuoco, dal respiro e dalle mani dell'uomo.

Ogni oggetto che nasce qui racchiude una storia fatta di abilità, sacrifici e orgoglio.

Murano non è solo famosa per il vetro:

**Murano è il vetro**.

Grazie per aver ascoltato. Continuate la vostra visita e lasciatevi guidare dalla luce che si riflette sul vetro, come accade da secoli.

## I materiali e il processo della lavorazione del vetro

Ora che conoscete la storia di Murano, avviciniamoci al cuore della fornace e scopriamo **come nasce davvero il vetro**.

Tutto parte da materiali molto semplici. Il principale è la **sabbia silicea**, una sabbia finissima che, una volta fusa, diventa vetro. A questa si aggiunge la **soda**, che permette alla sabbia di sciogliersi a temperature più basse, e il **calcare**, che rende il vetro più resistente e stabile nel tempo.

Questi ingredienti vengono mescolati e inseriti nel forno della fornace, dove raggiungono temperature altissime, **oltre i 1.300 gradi**. Qui la materia solida si trasforma lentamente in una massa incandescente, fluida come il miele: è il vetro fuso.

Il vetro, però, non è ancora pronto. Deve diventare perfettamente pulito e omogeneo. Questa fase si chiama **affinazione**: le bolle d'aria salgono in superficie e il vetro diventa limpido e uniforme.

Se si vuole dare colore al vetro, è questo il momento. I maestri vetrai aggiungono **ossidi metallici**:

il cobalto per il blu, il rame per il verde, il manganese per il viola, perfino piccole quantità di **oro o argento** per creare colori intensi e preziosi. È proprio qui che nasce la magia del vetro di Murano.

Quando il vetro è pronto, inizia la fase più spettacolare: **la lavorazione**. Il maestro raccoglie il vetro fuso con una lunga canna e lo modella mentre è ancora caldo, soffiando, girando e usando strumenti speciali. Tutto deve avvenire in pochi minuti, prima che il vetro si raffreddi.

L'oggetto finito, però, non può raffreddarsi all'improvviso. Viene messo in un forno speciale per la **ricottura**, dove la temperatura scende lentamente. Questo passaggio è fondamentale per evitare che il vetro si rompa.

Ed è così che, da sabbia e fuoco, nasce un oggetto unico.

Ogni pezzo di vetro di Murano è diverso dall'altro, perché porta con sé il gesto, il respiro e l'esperienza del maestro che lo ha creato.